

CONOSCERE IL ROTARY (18)

La nostra storia continua.....



*EDOARDO
GERBELLI
Presidente
anno rotariano
2007-2008*

Fare il Presidente per un anno di un Club Rotariano è sicuramente un grosso impegno di tempo e di energie. Le motivazioni che mi hanno spinto ad accettare tale incarico sono state diverse e magari, ripensandoci oggi, anche contraddittorie.

Già nel 1999, con la presidenza Giani, avevo declinato l'impegno. Mi sentivo pronto a svolgere tale ruolo. Soprattutto perché conoscevo ben poco del Rotary e non avevo ancora ben presente gli equilibri del Club. Ho chiesto. Però, quando durante una conviviale nel 2005 Antonio di Marco, ha rinnovato la proposta per una mia candidatura per l'anno 2007/2008, non ho potuto rifiutare. Anche perché Elio MARTINA da tempo mi spronava ad accettare l'incarico e io non potevo deluderlo sapendo quanto fosse importante per lui la mia nomina.

Da quella sera ho cominciato a pensare "rotariano". Non lo nascondo che ero molto preoccupato. Ero cosciente che avrei trovato dei giudici severi in alcuni soci. Non potevo deluderli. Mi avevano dato la loro fiducia e questa "linea di credito" che avevano aperto nei miei confronti doveva essere onorata.

Contemporaneamente sentivo questo incarico come uno stimolo per migliorare la mia professionalità. Mi spingeva ad una maggiore consapevolezza dei miei limiti, ma anche a una presa di coscienza che ce l'avrei fatta.

Certo, c'è sempre una buona dose di orgoglio e di ambizione che ci spinge a fare queste scelte. Vi assicuro, però, che c'è comunque una grossa dose di incoscienza. Non si è mai sufficientemente pronti per intraprendere questa avventura. Per fortuna ho trovato l'immediato e incondizionato sostegno di mia moglie Emilia. Io penso che senza di lei non sarei riuscito a gestire per un anno contemporaneamente il lavoro e il Club. Il Rotary ti prende tutto dal momento che accetti di servirlo.

In un anno possono succedere molte cose e certe volte mi sono trovato a gestire momenti difficili o delicati della vita del Club.

Sono situazioni contingenti generatesi per la maggior parte da piccole incomprensioni o volontà diverse che si confrontano o sono in competizione. Occorre affrontarle con spirito costruttivo. Cercare le ragioni che più ci uniscono piuttosto che quelle che ci dividono. Magari non sei compreso perché non fai una scelta di campo. Non importa. Importa invece l'unità del Club.

Ricordo che in occasione del mio passaggio delle consegne, nel discorso di presentazione del programma, ebbi a dire: *"...il lavoro non deve farci paura. La condivisione è auspicata e la critica è ben accetta. Quello che più mi preoccupa è l'indifferenza"*.

Ho sempre cercato di coinvolgere tutti i soci. Per la prima volta nella storia dei club rotariani ho fatto certificare il nostro bilancio (grazie anche a Nicoletta Silvestri e a Stefano Azzolari). Ho chiesto la partecipazione diretta dei soci nella gestione delle conviviali. Diversi soci hanno avuto l'opportunità di presentare al Club la loro attività o i loro hobby. Tutto ciò per aumentare la stima e la consapevolezza che il nostro Club raccoglie la parte migliore di questa società. Ognuno nel proprio settore lavorativo.

In questa opera di condivisione nella gestione del Club ho, per mia fortuna, trovato un valido sostegno nei Consiglieri del mio Direttivo. Era un Consiglio che dibatteva moltissimo sulle proposte che avanzavo. Alla fine, però, si concludeva sempre con una decisione unanime. Anche quando esso ha preso atto che il "Progetto Malawi" doveva essere considerato concluso e se si voleva proseguire nell'aiuto all'ospedale di Masuku, occorreva redigere un nuovo progetto. Non è stata una facile decisione, perché si trattava del progetto più importante perseguito dal Club.

Tutto questo mi ha aiutato a comprendere meglio l'importanza d'avere una meta chiara, precisa e definita che si intende raggiungere. Che si vuole far raggiungere al Club.

Per me la meta era la proposta di nuovi services da realizzare. Per questo mi sono dato un preciso obiettivo: i nostri services dovevano mirare alla *"presa di coscienza che una donna è una moltiplicatrice di benessere nella società in cui vive. E' il nodo di una rete sociale e di solidarietà"*. Ho quindi impostato il mio programma a favore della donna. Ho trattato i molteplici aspetti e ruoli che ella ricopre nella società, nel lavoro, nella cultura e nella politica.

La prima conviviale, dopo la ripresa della pausa estiva, fu dedicata all'impegno politico della donna e abbiamo avuto come relatrice l'onorevole Daniela Santanchè.

Non sono state solo parole, ma la mia azione si è concretizzata con due services a favore delle donne:

- Il primo è stato il finanziamento del progetto per attrezzare un laboratorio di sartoria in Guinea Bissau. Con un impegno limitato al mio mandato abbiamo fornito macchine da cucire. Perché la

corrente elettrica in quei luoghi e alquanto improbabile. È stato molto di facile reperirle sul mercato internazionale; come pure farle arrivare a destinazione.

- Il secondo è stato l' "Evento firma SWAROVSKI". Una raccolta fondi per il progetto "MALAWI" in occasione della firma laser di oggetti Swarovski da parte del designer della famosa casa produttrice.

L'elenco delle iniziative potrebbe continuare (la festa di Santa Lucia – organizzata da Castagna; La lotteria di Carnevale – organizzata da Massimo Colleoni ...ecc), ma fermiamoci qua per ora.

L'esperienza maturata in un anno, come Presidente del nostro Club, è impagabile, incommensurabile, snervante, ma alla fine è gratificante.

Ho ricevuto soddisfazioni che non immaginavo neppure. Ho incontrato e goduto della presenza di molte persone che generosamente si sono messe a disposizione del Club. Alla fine, quando si cerca di tirare i remi in barca, ci si interroga sul proprio operato. Si fa una revisione critica di quello che è stato fatto o non fatto, o che si poteva fare e che per molteplici ragioni non è stato fatto. Io sono molto soddisfatto. Ho compreso cosa è il Rotary. Da allora non mi sono più tirato indietro nell'aiutare i Presidenti che mi sono succeduti.

L'obiettivo che mi sono proposto, quello della sensibilizzazione della condizione della donna, era stato raggiunto.

Basta ripercorrere gli interventi delle donne che hanno presenziato nei dibattiti delle nostre conviviali:

- La donna nell'impegno politico (Daniela Santanchè)
- La donna nelle comunicazioni (Lucia Ferrajoli)
- A proposito di donna. Carrellata nel mondo femminile da una visione maschile (Alfio

Martinelli)

- Dietro le quinte: curiosità e problematiche di una donna regista (Silvia Arzzuffi)
- La donna nel mondo imprenditoriale (Rita Melocchi)
- Le sfide dei Medici Senza Frontiere (Francesca Toja)
- Le donne si curano del cuore? (Maurizio Tespili)

Penso che per questo argomento d'aver dato un contributo fattivo.

Il successo di queste conviviali va anche al costante (e nascosto) impegno del mio Prefetto: Matteo Ferretti. Senza di lui non sarei stato in grado di gestire i rapporti con i soci presenti-assenti e con il ristoratore.

Infine, con il mio mandato abbiamo vissuto la Triangolazione a Bergamo con gli amici di Chalon e Offenburg (sorvolo questo argomento perchè è trattato molto bene nella storia a puntate sulla TRIANGOLAZIONE che l'amico Alberto Ravasio sta sviluppando su questo bollettino).

Se non fai il Presidente non potrai mai capire a fondo cosa vuol dire essere rotariano. Tutti dovrebbero essere stimolati a farlo. Senza remore o riserve. Perchè passare un anno immerso nel Rotary, a fianco dei tuoi Soci, è un'esperienza **UNICA** a tutti i livelli.

Con il prossimo bollettino avremo l'intervista al tredicesimo Presidente per l'anno rotariano 2008/2009: Andrea VECCHI

(Edoardo GERBELLI)

TRIANGOLAZIONE

BERGAMO SUD – CHALON SUR SAHONE – OFFENBURG ORTENAU

(12)

Capitolo 12

Ricorderete che nell'anno rotariano del Presidente tedesco Robert Molenaar lo stesso aveva giudicato inutile e dispendioso gli incontri a Lutry delle delegazione dei Club gemellati?; non era certo una sua personale iniziativa ma era una sintesi del malcontento latente nel Club tedesco verso una Carta di Triangolazione che andava ridiscussa, ripensata e attualizzata. Il referente tedesco Klaus Brodbeck mi aveva più volte trasmesso il desiderio del Club tedesco di mettere sul tavolo dei nostri incontri di delegazione il problema "Triangolazione".

Condividendone gli obbiettivi e la necessità abbiamo aderito alla proposta e quindi il 2 Aprile 2011 nel tradizionale incontro di Lutry all'ordine del giorno abbiamo messo in discussione un punto fondamentale: "Revisione degli incontri per la Festa di Triangolazione – Riscrittura della Carta di Triangolazione".

Ecco cosa è stato deciso in quella riunione:

- 1- Al termine del 3° ciclo di incontri per la "Festa" che avverrà a Chalon il prossimo Settembre le stesse si terranno dal 2013 a cadenza biennale.
- 2- Nell'anno "bianco" (cioè anno in cui non si svolge la Festa di Triangolazione) le delegazioni saranno ospitate a rotazione ad una conviviale del Club gemellati (praticamente parliamo tra noi durante il quale saranno aggiornati i service in corso e discussi i programmi futuri).

In sintesi e per maggior chiarezza:

Anno 2012 - Conviviale a Bergamo (ospiti le delegazioni di Offenburg e Chalon)

Anno 2013 - Festa di Triangolazione a Offenburg

Anno 2014 - Conviviale a Chalon (ospiti le delegazioni di Offenburg e Bergamo)

Anno 2015 - Festa di Triangolazione a Bergamo

Anno 2016 - Conviviale a Offenburg (ospiti le delegazioni di Bergamo e Chalon)

Anno 2017 - Festa di Triangolazione a Chalon

Alla fine della discussione piuttosto animata, in quanto gli amici francesi non erano d'accordo al cambiamento, gli stessi hanno presentato il programma della loro Festa di Triangolazione che si terrà a Chalon il 23/25 Settembre 2011.

Venerdì 23 Settembre

Siamo solo 16 !! e partiamo puntualmente alle 12 dal deposito della F.lli Locatelli di Via Furiotti .

Come ormai simpatica tradizione in pullman pranziamo a base di panini, formaggi, frutta e dolce (Edoardo non ci fa proprio mancare nulla!) ed arriviamo così a Chalon, puntuali per il

brindisi di benvenuto che gli amici francesi hanno preparato per noi all'Hotel Mercure dove alloggeremo durante l'week end.

A seguire ci portano nelle loro famiglie per la cena, avendo cura di garantire che in ogni famiglia ci sia un mix di tedeschi e italiani; alla fine della bella serata ci riportano all'hotel. Sembra una banalità ma vi assicuro che chi ha provato questa esperienza può testimoniare che la serata vale più della cena di gala.

Sabato 24 Settembre

Al mattino il programma prevede la visita libera e shopping in città con rientro alle 12 in hotel per un pranzo leggero in vista di un pomeriggio che si prospetta abbastanza impegnativo.

Dalle 15 alle 17 visitiamo con la guida la città di Beaune ed in particolare l'"Hotel de Dieu", un ospedale esemplare costruito nel 1443 !!! (un gioiello dell'architettura medioevale) con criteri che ancora oggi vediamo applicati nei nostri moderni ospedali: una corsia dei "poveri" di metri 50 x 14 , la cappella, la corsia di Sant'Anna destinata ai nobili, la corsia di S.Nicola per i malati terminali, la farmacia, la cucina ecc.. (un luogo interessantissimo e da visitare; non mancate di andarci se vi capitasse di percorrere l'autostrada Lione-Digione).

Rientriamo in hotel per riposare e vestirci per la serata in programma sempre a Beaune alle 19,30 per la visita alle famose cantine "Patriarches" (le più grandi della Borgogna) realizzate nel XVIII° secolo sui resti di un antico convento del XIV° secolo; occupano una superficie di 15.000 mq., si sviluppano per più di 5 Km. e contengono oltre 5 Milioni di bottiglie!! La visita non è guidata e nelle aree di sosta si possono liberamente degustare 13 varietà di vini tipici della Borgogna. Imperdibile!!! Ha fatto seguito la cena di gala nella sala delle feste della cantina e la serata è stata allietata dalla presenza di tre caricaturisti dai quali tutti si sono divertiti a farsi ritrarre.

Domenica 25 Settembre

Trasferimento a Fontaines, graziosa borgata distante pochi chilometri da Chalon, dove si è passeggiato per le vigne e, nella cantina del produttore, abbiamo partecipato una degustazione di vini della costa Chalonnese.

Nel frattempo le delegazioni si sono incontrate per illustrare, discutere ed approvare all'unanimità il nostro service internazionale triennale "Essere mamme – Prevenzione e promozione della salute delle neomamme".

A seguire un ricco buffet nella cantina del produttore per poi salutarci ed un arrivederci alla prossima Festa di Triangolazione a Offenburg nel 2013.

.....

(Alberto RAVASIO)